

QUESTA È UNA STORIA DI FANTASMI, Jacopo Spampinato, Edizioni NPE

scritto da Antonio Mazzuca | 15/01/2016



*“Questa è una storia di fantasmi”: comincia proprio in questo modo la divertente e surreale vicenda di Mariano, protagonista della graphic novel edita da NPE, insieme a tutta una serie di battute e simpatici tormentoni che rimangono impressi al lettore dalla prima all’ultima pagina. Una trama che di horror potrebbe avere soltanto il titolo, mentre una variegata e buffa casistica di spiriti e strampalate apparizioni non fa altro che rendere grazia alla pregevole poetica di questo volume, perfettamente **a metà tra testo illustrato e fumetto**. Sceneggiatura e disegni sono ad opera di **Jacopo Spampinato**, detto Spampino, qui al suo esordio in qualità di autore completo.*

Senza entrare nei dettagli approfonditi della trama, Spampino racconta **le goffe disavventure di un ragazzo timido e impacciato**, ma anche ossessionato dai fantasmi e da un amore troppo platonico per essere rivelato. In questo senso, il lettore riesce a immergersi quasi subito nell’**atmosfera sognante e surreale dei disegni**, uniti a uno stile di scrittura evidentemente semplice ma anche scanzonato e ben scandito nelle sue battute più divertenti. Se da una parte, infatti, la gestione della comicità viene ritmata con l’inserimento di alcune **mini-vicende**, o meglio di alcune “strip” non superiori alle due pagine, dall’altra la filosofia e la poetica di fondo si sviluppano in maniera costante senza eccedere troppo in contorti virtuosismi.

Il punto di forza della graphic novel risiede dunque nella **grande ironia** che impregna la storia, insieme - come detto in apertura - all’uso di alcuni “tormentoni” che non abbandonano quasi mai il lettore: sotto questo punto di vista, tanto per azzardare esempio, **alcune divertenti reiterazioni sembrano ricalcare le lezioni impartite dal grandissimo Bonvi nelle sue famigerate “Sturmtruppen”**, con tutta quella serie di stilemi uniti all’impiego di irresistibili battute ripetute ossessivamente all’interno delle strip, ottenendo ovviamente un effetto comico e grottesco (vedi alla voce “All’assalten!” oppure “Ach, maledizionen!”).

Sotto l’aspetto dei disegni sono numerose le **illustrazioni di gradevole fattura**, sia a colori che nel classico bianco e nero. Mentre per quanto riguarda la “regia”, forse in virtù di una sceneggiatura che esalta un tempo di battuta volto a scaturire un maggiore effetto comico, la gestione dei piani di inquadratura risulta abbastanza statica senza particolari destrezze grafiche. Tutto sommato, nonostante si tratti di un’opera prima, l’autore Spampino riesce a ottenere un buon risultato complessivo, amalgamando nelle giuste dosi i momenti di comicità insieme a un’**eleganza malinconica a tratti suggestiva**; ma anche riuscendo a far quadrare il cosiddetto cerchio, nelle ultime pagine, per merito di un intelligente finale.